

DOCUMENTO POLITICO
VIII CONGRESSO
FISAC CGIL MOLISE
01 MARZO 2014
VOTATO ALL'UNANIMITA'

La platea Congressuale, sentita la relazione del Segretario Generale uscente, ritiene di doverla allegare al presente documento come parte integrante dello stesso.

Ritiene, altresì, di dover sottolineare con forza alcuni punti programmatici sui quali i Dirigenti della Fisac molisana dovranno impegnarsi nel corso dei prossimi quattro anni.

La confederalità dovrà rappresentare un principio imprescindibile della nostra categoria. In questo principio si colloca l'analisi del nostro territorio, una progettualità di sviluppo, una interconnessione di accrescimento economico e più di ogni altra cosa una crescita di valori etici condivisi. Così come la Confederazione deve farsi carico e condividere i problemi del Credito, in un'ottica d'insieme e di equilibrio delle problematiche.

Lo sviluppo economico passa inevitabilmente attraverso il diritto al lavoro, prospettive per i giovani, formazione e tutela dei diritti (prima di tutto dei più deboli e degli emarginati).

La tutela del territorio, preservato dagli scempi, e dell'ambiente rientrano nei valori cardine che costituiscono la base del nostro pensare.

L'empatia con i problemi degli occupati riveste carattere necessario a qualsiasi attività sindacale.

Lo sforzo nel ricercare soluzioni per i disoccupati e chi perde il lavoro foderà il soprabito del nostro essere sindacalisti.

L'onestà, la correttezza, la trasparenza, la predisposizione, il dialogo sono elementi che animano la Fisac e che dovranno continuare ad animare la nostra Categoria.

L'attenzione ai problemi della nostra regione (sanità - pensioni - viabilità - ambiente - scuola - occupazione - agricoltura - turismo) indicano e contemplano una qualità della vita alla quale dobbiamo tendere.

Lo sviluppo e la crescita del credito bancario, la difesa dei contratti, il rispetto degli accordi, ed ancor prima, il rispetto delle diversità devono puntellare le nostre fondamenta.

La formazione dei Quadri Dirigenti della Fisac regionale, l'informatizzazione e l'utilizzo delle tecnologie, insieme alla capacità di comprendere appieno lo stato d'animo e le esigenze altrui, dovranno rafforzare e contribuire alla crescita della Categoria.

La politica, infine, non dovrà imbrigliare l'autonomia e le scelte sindacali. Il Sindacato non ha Governi amici, ma solo interlocutori.

"Io credo di essere rappresentativo di quegli strati profondi delle masse popolari più umili e più povere che aspirano alla cultura, che si sforzano di sapere e cercano di raggiungere quel grado del sapere che permetta loro non solo di assicurare la propria elevazione come persone singole, ma di conquistarsi quella condizione che conferisce alle masse popolari un senso più elevato della propria funzione sociale, della propria dignità e della propria situazione umana".

(Giuseppe Di Vittorio)

Dobbiamo guardare oltre per costruire un futuro migliore.